



Come è bello il sesso se è stravagante

di ELENA STANCANELLI



09 marzo 2015



Oltraggi, sfumature, cuochi veneziani, fruste e frustini: dimenticateli. La scena di sesso più bella che ho letto negli ultimi anni - e per bella intendo eccitante e perturbante - è quella tra l'uomo pipistrello e Donna Marisa, nel romanzo di Cristina Guarducci, *Malefica luna d'agosto* (Fazi). Gaddo, aristocratico mostro nato con le ali e cresciuto con una gran rabbia, rapisce la bellissima moglie del fratello Ugonotto, e tra le nuvole se la prende, con una passione che lei, bellissima e languida, non aveva mai provato nella vita.

Il romanzo di questa brava e curiosissima scrittrice ricorda Ariosto più che García Márquez. Personaggi sempre travolti dal desiderio, per i quali il destino non è mai abbastanza eccentrico da suscitare sospetto, o peggio ancora riprovazione. C'è un senso di generosa accoglienza di qualsiasi cosa, tra i personaggi di questa storia ambientata in Maremma, in un'estate nella quale si tirano le fila di un vecchia faccenda di eredità.

[L'indice di Parla con lei su RSera](#)

Tra nobili ferocemente distratti, e borghesi di cattivo gusto, si consumano svariate storie d'amore e di sesso, con un gusto felice e stravagante. Laurina perde la verginità con un buttero dongiovanni, una donna arcigna scopre il piacere tra le braccia di un bellissimo fanciullo selvaggio (che fino a quel momento era stato tenuto in gabbia, ma affettuosamente) la nonna e il suo cane Piermaria si credono marito e moglie.

Con una scrittura precisa elegante e anche molto divertente, Cristina Guarducci mette al mondo un bestiario sensuale nel quale vien voglia di essere accolti. E ci consegna un libro godurioso, festoso e intelligente.

Twitter: @elenastanka